

(ANSA) - PERUGIA, 21 APR - E' in programma a Gubbio dal 29 aprile al primo maggio prossimo il quarto Congresso mondiale delle razze bovine da carne. Relatori, esperti ed allevatori di ogni continente arriveranno nella citta' umbra per confrontarsi sulle problematiche e gli sviluppi futuri di questo tipo di allevamento che rende la zootecnia italiana apprezzata in tutto il mondo. "Se in Paesi molto lontani come l' Australia o il Messico - ha detto il presidente dell' Anabic, Francesco Lemarangi, presentando l' iniziativa in una conferenza stampa a Perugia - c' e' qualcuno che alleva in purezza razze italiane da carne, vuol dire che portano un valore aggiunto, anche dal punto di vista economico".

Maremmana, Polodica, ma soprattutto Chianina, Marchigiana e Romagnola, ovvero le cinque razze tutelate dall' Anabic (Associazione nazionale allevatori bovini italiani carne) saranno le protagoniste della tre giorni eugubina in cui si alterneranno sezioni scientifiche sulla ricerca genetica, le tecniche di produzione, e approfondimenti sulle tematiche legate alla qualita' e al mercato.

"Per la prima volta - ha commentato il direttore Anabic, Paolo Canestrari, intervenuto in conferenza - il congresso si focalizza sulla filiera intesa come percorso globale che va dall' allevamento del bestiame, alla lavorazione della carne fino alla commercializzazione". Una filiera - e' detto in una nota degli organizzatori - senza dubbio premiata dai consumatori e che sta dando risultati positivi agli addetti del settore: dal 2000 al 2004 i capi allevati sono passati dai 109.000 ai 140.000.

Merito del continuo miglioramento genetico e di una grande professionalita', che hanno conferito alle razze autoctone italiane quella garanzia di sicurezza alimentare indispensabile per superare indenne anche la crisi Bse. "Le nostre sono carni di nicchia - ha continuato Canestrari - pertanto non abbiamo la pretesa di soddisfare il fabbisogno italiano di questo alimento.

Tuttavia il valore aggiunto dato dalla certificazione di qualita', procedimento che abbiamo portato avanti fin dal 1993, ci ha reso competitivi nella nostra quota di mercato anche rispetto alle produzioni europee".

"La nostra e' una citta' d'arte - ha intanto affermato il sindaco di Gubbio, Orfeo Goracci - ma forse in pochi sanno che e' anche terra di consistenti allevamenti di chianina. L' occasione di questo congresso, che siamo orgogliosi di ospitare, sara' importante per riscoprire Gubbio anche come luogo attento alla qualita' del suo ambiente e della sua agricoltura".